

## **La patologia coronarica multivasale nel grande vecchio: rivascolarizzazione chirurgica o percutanea?**

*C. Indolfi (Catanzaro)*

La popolazione media che giunge in emodinamica è cambiata: la maggior parte è infatti rappresentata da anziani e sempre più frequente è la categoria degli ultra80enni. In Italia vi è stata una recente esplosione del numero di angioplastiche effettuate.

La popolazione media che giunge in emodinamica è cambiata: la maggior parte è infatti rappresentata da anziani e sempre più frequente è la categoria degli ultra80enni. In Italia vi è stata una recente esplosione del numero di angioplastiche effettuate. Quest'anno si registra un aumento del 15% rispetto a quello precedente. Prima di scegliere di effettuare un'angioplastica dobbiamo verificare che questa si possa tecnicamente praticare e che i benefici siano maggiori rispetto ai rischi, valutandone il rapporto. Purtroppo sappiamo poco riguardo l'applicazione di questa metodica agli ultra80enni. Infatti l'età maggiore di 75 era di norma un criterio di esclusione negli studi. Sappiamo comunque che il rischio di morte per eventi cardiovascolari aumenta con l'età. Il rischio di morte per angioplastica è comunque elevato negli ultra80enni rispetto a soggetti con età inferiore. Il rischio si sta comunque riducendo grazie all'uso di nuovi devices in emodinamica e dipende in buona parte dalle comorbidità. Sul sito <http://www.euroscore.org> vi è una delle tante tabelle per la stima del rischio chirurgico. Sono considerate 3 classi: quella a basso rischio, con score da 0 a 2 (mortalità 0,5-3%), quella a rischio intermedio (mortalità 3-5%) con score da 3 a 5 ed infine la classe ad elevato rischio, con score maggiore di 5 (mortalità 11%). E' interessante notare che, considerando soltanto l'età, il rischio negli 80enni ha uno score di 5. Occorre considerare anche l'aspetto etico riguardo l'utilizzo di strumenti costosi, quali gli stent medicati, nei pazienti anziani. Il registro nazionale ELISIR ha lo scopo di fare una fotografia di quanto succede nei laboratori emodinamici italiani. Si è osservato che gli ultra80enni sono nel 61% dei casi affetti da patologia multivasale. La percentuale di impianto di stent medicati è solo del 2,5% in pazienti ultra80enni anche se nel follow-up di questi pochi pazienti si ottengono risultati eccellenti in termini di efficacia. Resta aperto quindi il quesito su come decidere. E' importante considerare bene le caratteristiche anatomiche del caso, le caratteristiche cliniche ed il rapporto rischio beneficio.